

ANCORATA ALLA  
*terra* E APERTA  
VERSO IL *cielo*,  
LA *casa in pietra*  
di John Pawson  
INTERPRETA  
LE DUE OPPOSTE  
TENSIONI EMOTIVE.



## HOUSE OF STONE

JOHN PAWSON, PER LA SUA CASA, USA UNA NUOVA PIETRA, LITHOVERDE, MESSA A PUNTO DA **SALVATORI** E INTERAMENTE RICAVATA DAL RICICLO DEGLI SCARTI DI LAVORAZIONE, FA RISPARMIARE IN TERMINI DI SMALTIMENTO E CONSENTE DI ESSERE MODELLATA PER OTTENERE DIVERSE FINITURE.

Il pensiero di John Pawson è sintonizzato sul 'minimo' che non significa 'povero'. Anzi, architettonicamente, si traduce in un lusso fatto di componenti primarie: spazio, luce e materia. Elementi che si ritrovano in tutti i lavori: la sua casa di Notting Hill, quella realizzata per lo scrittore Bruce Chatwin, l'abitazione progettata per il direttore d'orchestra Pierre Audi, per il collezionista d'arte Doris Lockart Saatchi, per i negozi di Calvin Klein, gli showroom di B&B Italia e Bulthaup a Londra fino al monastero cistercense di Novy Dvur in Boemia. Sarà perché viene da una famiglia di metodisti

dello Yorkshire, in Inghilterra, e perché ha alle spalle un apprendistato giovanile in Giappone. Pawson, 61 anni, porta con sé una cultura progettuale che lo ha sempre tenuto lontano dalle mode e dai trend dominanti dell'architettura. Ha invece approfondito una poetica fondata sul concetto di semplicità e ispirata dalle tradizioni giapponesi zen e dall'architettura monastica cistercense. "L'architettura contribuisce a far sentire la gente a proprio agio, sia quando compra i vestiti, che quando vuole pregare Dio" afferma Pawson. La stessa idea l'architetto inglese l'ha trasposta in House of Stone. È realizzata con una pietra speciale, Lithoverde, messa a punto dall'azienda Salvatori, interamente ricavata dal riciclo degli scarti di lavorazione, che fa risparmiare in termini di smaltimento e consente di essere modellata per ottenere diverse finiture. Un materiale che ha un ruolo tanto fondamentale, nella resa lirica e drammatica del progetto, quanto lo è il segno progettuale, pulito e minimale dell'architetto. La casa, posta nel centro dell'austero cortile del Settecento, ha una forma iconica. Ed è proprio la semplicità che le conferisce un'aura di mistero. Il cambio di registro emotivo interviene quando si varca la soglia. La struttura ha un taglio nella parte centrale del tetto, così l'interno è pervaso dal gioco mutevole della luce solare e dei mutamenti atmosferici.

